



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO LABORATORI DI EDUCATIVA TERRITORIALE MEDIANTE CONVENZIONAMENTO CON ENTI PRESTATORI ABILITATI E ACCREDITATI AI SENSI DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 4/2014

1. Oggetto ed obiettivi del servizio

Il Servizio Laboratori di Educativa Territoriale è attualmente previsto e definito nella Sezione B del Catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari di cui al Regolamento Regionale n. 4/2014, di attuazione della L.R. n. 11/2007.

Esso costituisce una risorsa territoriale volta a rispondere alle esigenze educative di bambine/i e ragazzi/e in età compresa tra 6 e 16 anni ed è caratterizzato da una pluralità di specifici interventi orientati all'accompagnamento alla crescita e allo sviluppo individuale e sociale.

Il servizio offre un sistema di opportunità di aggregazione tra coetanei e contribuisce alla promozione culturale, alla realizzazione di percorsi formativi individuali e di gruppo e all'apprendimento di competenze ed abilità sociali.

L'assunto di base su cui si fonda il servizio oggetto del presente Avviso riguarda la possibilità, per i ragazzi, di incontrare, lungo il proprio percorso di crescita, adulti in grado di offrire relazioni significative, di supportare processi di sviluppo individuale, nonché di favorire occasioni per vivere esperienze educative importanti. Tenuto conto della specifica funzione educativa, il servizio ha carattere autonomo rispetto all'ambito scolastico, con il quale interagisce al fine di contribuire al progetto di crescita, globalmente inteso, dei singoli ragazzi.

In tal senso, il servizio educativo territoriale ha valenza socio-pedagogica in quanto affronta con un approccio relazionale le condizioni di vita dei ragazzi, coinvolgendone gli ambienti e le persone significative, siano essi coetanei o adulti. Per queste ragioni, il servizio può connotarsi come strumento di prevenzione delle condizioni di disagio, di recupero di disfunzioni educative ovvero di supporto all'età evolutiva.

La metodologia utilizzata consiste nello stimolare i ragazzi ad aggregarsi attorno ad un "fare", che non sia un fare qualsiasi ma un **fare specifico**, determinato dagli obiettivi educativi di educatori professionali e rivolto a soddisfare i bisogni individuali e dei gruppi; un fare che susciti interesse e, dunque, motivi a sperimentare un modo diverso di essere attivi e protagonisti di esperienze capaci di produrre cambiamenti.

Le funzioni essenziali e gli obiettivi del Servizio di Educativa Territoriale possono riassumersi schematicamente nel modo seguente:

- costituire luoghi di aggregazione in cui promuovere esperienze educative in contesti informali;
- offrire ai bambini e ai ragazzi il supporto e l'accompagnamento di adulti di riferimento, che pur agendo in un contesto informale, sono in possesso di specifiche competenze professionali e agiscono in collegamento con la rete dei servizi territoriali;
- offrire a bambini e ragazzi l'opportunità di sperimentarsi nel gruppo e, mediante la relazione con l'altro, scoprire e sviluppare le proprie potenzialità con l'appoggio e lo stimolo di educatori qualificati;
- creare un contesto educativo significativo, che consenta ai ragazzi di sviluppare capacità di gestione autonoma e responsabile della vita quotidiana;
- sostenere bambini e ragazzi nei momenti di difficoltà, fornendo loro gli strumenti necessari per riconoscerli ed affrontarli;
- valorizzare le dinamiche relazionali di bambini e ragazzi all'interno del sistema familiare, scolastico e del tempo libero, con l'appoggio delle agenzie del territorio e con le risorse della comunità;



COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale Welfare e Politiche Educative
Servizio Politiche per l'infanzia e l'Adolescenza
U.O.A. Programmazione cittadina L.285/97



- offrire alle famiglie, in particolar modo a quelle in difficoltà educativa, occasioni di condivisione dei percorsi educativi intrapresi dai figli, ponendole in condizioni di sperimentare, nel fare, il proprio ruolo genitoriale;
- promuovere le capacità progettuali dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.

Il servizio oggetto del presente Avviso è, altresì, misura socioeducativa di supporto in favore di bambini e ragazzi appartenenti a nuclei familiari destinatari del Reddito di Inclusione e, pertanto, inseriti in un complessivo progetto personalizzato di inclusione sociale.

2. Destinatari delle attività e modalità d'accesso

Ciascun Laboratorio di Educativa Territoriale è collegato al Servizio Sociale territorialmente competente ed è rivolto ai ragazzi residenti nel quartiere del Comune di Napoli in cui esso opera. Tuttavia, per casi specifici, al fine di rispondere in maniera adeguata ai bisogni dei ragazzi e delle famiglie, è prevista la possibilità che ragazzi residenti in un determinato quartiere fruiscono di un servizio che opera in un quartiere diverso, previo esplicito accordo tra gli assistenti sociali dei quartieri interessati.

Ogni Laboratorio di educativa territoriale accoglie un numero minimo di 48 ragazzi di età compresa tra i 6 ed i 16 anni ed è possibile coinvolgere un numero superiore di ragazzi, in base all'articolazione dell'offerta educativa, nel rispetto degli standard di prestazione ed attività indicati e attraverso il pieno utilizzo delle ore di lavoro dell'équipe educativa (6 operatori per 20 ore settimanali ciascuno, da dedicare al lavoro frontale).

Tra i destinatari del servizio sono previsti, altresì, i minori appartenenti a famiglie per le quali è attiva la misura del reddito di inclusione (REI), in difficoltà educativa, esposti al rischio di esclusione sociale.

È possibile, per specifici casi, rivolgere il servizio a ragazzi di età superiore a quella stabilita per il servizio di cui trattasi; tali situazioni particolari vanno concordate con il Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza, che ne autorizza l'inserimento.

L'accesso al Servizio Laboratori di Educativa Territoriale può avvenire per iniziativa della stessa équipe educativa, quando venga a conoscenza diretta di situazioni di disagio per le quali può risultare positivo l'inserimento in questo tipo di percorso educativo o, in via prioritaria, su segnalazione dei Servizi Sociali territoriali, nell'ambito del progetto di presa in carico del nucleo familiare. Gli invii dei Servizi Sociali potranno riguardare bambini e ragazzi appartenenti a nuclei familiari destinatari del Reddito di Inclusione e, pertanto, inseriti in un complessivo progetto personalizzato di inclusione sociale.

L'accesso può inoltre avvenire su segnalazione/invio delle scuole, dei Distretti sanitari, delle diverse realtà operanti nel territorio.

Le informazioni in merito ai minori iscritti al servizio di educativa territoriale saranno nella disponibilità dei Servizi Sociali territorialmente competenti mediante l'inserimento dei dati e del loro aggiornamento costante e tempestivo nel sistema informativo, realizzato in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti.

3. Équipe professionale

L'Équipe del Servizio di Educativa Territoriale è composta da n. 6 operatori ed un coordinatore in possesso dei seguenti titoli di studio e qualifiche:

- 1 Coordinatore del servizio così come definito nel Catalogo dei servizi allegato al Regolamento Regionale 4/14. Il coordinatore ha a disposizione 30 ore di lavoro settimanali di cui, mediamente, 10 ore per le attività frontali e 20 ore di back office. La suddivisione delle ore del coordinatore tra front e back office potrà subire variazioni nel corso della settimana in base alle esigenze operative.
- 2 operatori tra le figure professionali di III livello, come definite nel Catalogo dei servizi allegato al Regolamento Regionale 4/2014 impegnati in 25 ore di lavoro settimanali, di cui 20 ore da dedicare alle attività frontali con bambini e ragazzi e 5 ore da dedicare alle attività di back office;





- 4 operatori tra le figure professionali di II livello, come definite nel Catalogo dei servizi allegato al Regolamento Regionale 4/2014 impegnati in 25 ore di lavoro settimanali, di cui 20 ore da dedicare alle attività frontali con bambini e ragazzi e 5 ore da dedicare alle attività di back office.

Nell'arco della settimana di lavoro dovranno essere utilizzate tutte le ore previste per l'équipe educativa, salvo diversa autorizzazione del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Come riportato al n. 5 lett. a punto 2 del presente Avviso, nel corso del periodo estivo è facoltà dell'équipe educativa stabilire la riduzione delle ore di back office, da destinare, invece, al lavoro frontale.

Agli operatori è affidato il compito di:

1. accompagnare i ragazzi attraverso l'intero percorso educativo;
2. elaborare i Piani educativi di gruppo per ciascun gruppo, definito per fascia omogenea d'età;
3. definire il piano dell'offerta educativa attraverso l'elaborazione di un calendario settimanale di attività;
4. elaborare i Piani Educativi Individualizzati per almeno 24 ragazzi;
5. realizzare le attività secondo una specifica metodologia educativa e con l'ausilio della strumentazione necessaria;
6. curare le relazioni con le famiglie e con le altre agenzie educative e del territorio che, a vario titolo, rientrano nell'ambito di vita dei bambini e dei ragazzi fruitori del servizio;
7. programmare e realizzare il lavoro di strada;
8. adottare ed aggiornare gli strumenti di monitoraggio e valutazione del servizio realizzato, al fine di contribuire alla narrazione del lavoro educativo.

Il coordinatore, oltre alla parte di attività dedicata al front office, ha il compito di organizzare il piano delle attività, di garantire non meno di un incontro d'équipe settimanale della durata di almeno due ore, di partecipare alle riunioni di coordinamento tenute periodicamente presso il Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza e di trasferire informazioni ed indicazioni operative agli operatori.

Inoltre, il coordinatore, con il supporto degli operatori e di concerto con il Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza, adotta tutti gli strumenti, anche informatici, necessari al costante monitoraggio delle attività, all'elaborazione di report periodici finalizzati alla valutazione del servizio realizzato, anche mediante strumenti di valutazione partecipata della qualità del servizio con il coinvolgimento dei fruitori dello stesso. L'Ente e l'intera équipe educativa, ciascuno per la propria parte di competenza, devono assicurare l'aggiornamento del sistema informativo dei servizi socio-educativi QSnap, attraverso l'inserimento e l'integrazione sistematica dei dati. L'Ente gestore si occuperà di tenere aggiornata la parte relativa all'anagrafica della scheda gestore e della scheda servizio, con riferimento alla sua parte generale; il coordinatore si occuperà di tenere aggiornati i dati relativi al servizio ed in particolare quelli riferiti ai bambini e ai ragazzi, di cui allegherà anche i progetti educativi individualizzati. In questo ambito, i coordinatori dovranno anche garantire l'inserimento dei dati relativi per ciascuna settimana ai giorni e alle ore di frequenza di ciascun minore alle attività del laboratorio di educativa territoriale.

A tutti i componenti dell'équipe educativa deve essere garantita l'applicazione di contratti di lavoro previsti dalla normativa vigente e coerenti con la tipologia del servizio affidato. I contratti, unitamente ai modelli UNILAV, devono essere trasmessi al Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza entro 10 giorni dall'avvio delle attività. Oltre alla composizione dell'équipe stabile, dovranno essere comunicati i nominativi, nel massimo di tre, di operatori disponibili alle sostituzioni, in possesso dei titoli previsti dal Catalogo dei servizi allegato al Regolamento Regionale 4/14.





Rappresentando la stabilità dell'équipe educativa il fondamento imprescindibile per la costruzione di relazioni educative significative nonché la premessa essenziale per la programmazione di interventi di qualità, l'ente deve assicurare per tutta la durata del servizio il contenimento del turn over, quale garanzia del regolare funzionamento e qualità del servizio reso, fornendo adeguate motivazioni ad un eventuale avvicendamento delle figure professionali.

Qualora necessarie, le sostituzioni degli operatori - definitive o temporanee di durata superiore ad un mese-, devono essere autorizzate dal Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza a seguito di richiesta formale, da far pervenire almeno 5 giorni lavorativi prima dell'avvio della sostituzione stessa. Nel caso di sostituzione definitiva, l'operatore che subentra nell'incarico dovrà essere in possesso dei requisiti previsti dal presente Avviso per i componenti dell'équipe con riferimento al titolo di accesso e all'esperienza lavorativa. Nel caso di sostituzione temporanea è sufficiente il possesso del titolo d'accesso previsto dal Catalogo regionale per lo specifico servizio anche senza l'esperienza.

Ai fini del necessario aggiornamento professionale dell'intera équipe educativa, oltre ai momenti di riflessione e confronto metodologico attivati dal Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza, risultano di fondamentale importanza i percorsi formativi organizzati dall'ente prestatore, afferenti alle tematiche educative. A tal fine verrà riconosciuta, per ogni singolo operatore, la possibilità di fruire di un massimo di 20 ore di formazione annue nell'ambito del complessivo monte ore di lavoro frontale disponibile, previa condivisione con il Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza.

4. Modalità organizzative, prestazioni richieste ed attività da realizzare

Ogni Laboratorio di Educativa Territoriale deve elaborare un Piano complessivo dell'offerta educativa.

Il Piano complessivo deve essere strutturato in relazione a 4 dimensioni prioritarie, come di seguito specificate:

- a) la dimensione educativa di gruppo
- b) la dimensione educativa individuale
- c) la dimensione educativa nella relazione con le famiglie
- d) la dimensione educativa nel lavoro di strada

Il Piano complessivo deve essere elaborato nel rispetto dei seguenti standard di funzionamento:

- realizzazione del servizio per almeno 5 giorni a settimana, per 4 ore di attività giornaliera, di norma a partire dalle ore 15:00 al fine di garantire una specifica definizione dell'intervento educativo quale spazio/tempo dedicato ed aggiuntivo rispetto all'esperienza scolastica;
- partecipazione quotidiana alle attività di almeno 48 bambini/ragazzi anche non contemporaneamente presenti;
- mantenimento, in via generale, del rapporto tra operatori e ragazzi di 1 a 8, salvo eventuali deroghe previste nei paragrafi successivi del presente Avviso.

a) La dimensione educativa di gruppo

La dimensione educativa viene curata sia attraverso la relazione tra ragazzo e figura educativa di riferimento, che nell'ambito della relazione con il gruppo dei pari, mediante la strutturazione di uno spazio-tempo dedicato, idoneo ad offrire la possibilità di stare in gruppo con ragazzi e ragazze della stessa fascia di età. La dimensione educativa di gruppo valorizza il ruolo dei ragazzi come co-costruttori di proposte e non consumatori di attività, favorendo la loro progettualità, valorizzando ogni singolo membro, stimolando nuove appartenenze ed un generale atteggiamento positivo verso la collettività. Le attività di gruppo così intese presuppongono la promozione di una partecipazione progettuale, attraverso la quale i bambini e gli adolescenti possono formulare progetti e realizzarli con il supporto e l'accompagnamento degli adulti di riferimento.





Ciascun Ente è tenuto ad elaborare i Piani educativi di gruppo – nel numero massimo di quattro, secondo l'organizzazione dei gruppi di bambini e ragazzi suddivisi per fasce d'età omogenee – che devono contenere la mission, gli obiettivi, le azioni, la descrizione delle metodologie prescelte, le forme di verifica (in itinere e/o finali), l'indicazione dei tempi e delle risorse, il ruolo degli operatori.

In particolare, il Progetto educativo di gruppo deve esplicitare:

- i bisogni che si propone di soddisfare, individuati mediante una preliminare **analisi dei bisogni educativi** di un dato territorio e di uno specifico gruppo;
- **gli obiettivi**, ovvero i risultati desiderati, che si riferiscono alle trasformazioni o ai cambiamenti che si vorrebbero apportare tramite il processo educativo. Si dovranno distinguere gli obiettivi generali, che sono da sfondo nell'agire educativo e che, per essere raggiunti, necessitano di tempi piuttosto lunghi e gli obiettivi specifici, riferiti all'acquisizione da parte di bambini e ragazzi di abilità e competenze sociali e relazionali per i quali occorrono tempi più brevi;
- **le metodologie educative** prescelte, quali tattiche specifiche per dirigere il processo educativo verso il raggiungimento dei suoi obiettivi. L'indicazione delle metodologie utilizzate risulta essenziale per l'organizzazione dei processi educativi;
- gli specifici **dispositivi educativi** e le **risorse utilizzate** in situazioni concrete, quali componenti caratterizzanti la metodologia stessa. In questo senso, una metodologia proposta nel PEG *ex ante* può essere considerata efficace soltanto se le procedure utilizzate daranno concreti risultati positivi dopo la sua applicazione pratica;
- **i tempi** ritenuti necessari per il raggiungimento degli obiettivi prefissati coerentemente con le metodologie e le procedure adottate. Pertanto, l'inizio, la durata e la fine di ogni attività devono essere chiaramente indicate;
- **gli strumenti di valutazione**, ovvero l'insieme delle tecniche e delle metodologie utilizzate per valutare: pertinenza, rilevanza, efficacia, effetti ed impatto del progetto educativo.

In linea con quanto definito nei Piani educativi di gruppo, l'Ente dovrà ricondurre il complesso delle azioni educative all'interno di un *calendario settimanale*, riepilogativo delle attività proposte per ciascun gruppo. Nel prospetto di sintesi deve essere indicato il tipo di attività, l'orario in cui si realizza, il numero di ragazzi a cui è rivolta e gli operatori impiegati. Tuttavia, nell'ambito della complessiva proposta educativa, l'ente può prevedere l'organizzazione di specifiche attività che coinvolgano ragazzi di età diversa, valorizzando così gli scambi e gli interessi comuni.

In tale prospettiva, qualsiasi attività proposta assume carattere strumentale, in quanto vettore mediante il quale realizzare percorsi educativi definiti dall'équipe degli operatori, conseguentemente alla valutazione dei bisogni espressi dai singoli e dai gruppi. Coerentemente con questa interpretazione, le attività previste dovranno essere sufficientemente diversificate al fine di ampliare la possibilità di intercettare e rispondere ai bisogni individuati e dovranno realizzarsi con l'intenzione di produrre un cambiamento. In questa logica, le attività assumeranno il carattere di esperienze in grado di attribuire significati e generare trasformazioni nell'ambiente di vita dei ragazzi.

É necessario che sia tenuto in debito conto lo spazio all'interno del quale si intendano realizzare tali esperienze, che richiedono una specifica ambientazione, data dallo spazio fisico in cui le stesse si compiono. Pertanto, esso deve risultare identificativo di una specifica dimensione esperienziale, in grado di favorire la circolazione di contenuti educativi volti alla crescita individuale e di gruppo. La dovuta attenzione al setting equivale al riconoscimento dell'importanza dell'allestimento della scena educativa che, oltre a veicolare un potente messaggio di cura dell'ambiente circostante, consenta l'ingresso in una precisa dimensione esperienziale. A tal fine, il setting deve risultare adeguatamente attrezzato e coerentemente organizzato per una attività determinata, finalizzata ad obiettivi altrettanto determinati.





Il calendario dovrà necessariamente prevedere, per ciascun gruppo costituito, la realizzazione delle seguenti attività: *spazio studio, laboratori di esperienze, attività sportiva, uscite e attività culturali*.

1. Nello **spazio studio**, gli educatori e i ragazzi – in un rapporto numerico che l'équipe educativa valuterà da un minimo di 1 a 5 ad un massimo di 1 a 8 – si ritrovano per affrontare, condividere e riflettere sugli stili di studio e di apprendimento per poi discendere nello specifico dei compiti assegnati e sperimentare le personali strategie di apprendimento. Lungi dall'essere un mero supporto allo svolgimento dei compiti, nell'attività di spazio studio i bambini e i ragazzi, dividendosi in piccoli gruppi omogenei per età e livello di autonomia, vengono aiutati ad acquisire un più adeguato metodo di studio e a migliorare il proprio adattamento all'ambiente normativo e relazionale della scuola; inoltre, vengono stimolati al pensiero critico attraverso approfondimenti su temi di attualità con metodologie interattive e coinvolgenti. Inoltre, laddove necessario, viene garantito un sostegno specifico per coloro che presentano particolari difficoltà.

Per la possibilità di deroga nel rapporto numerico tra operatore e ragazzi nonché per il tipo di attività, lo spazio studio è il momento in cui l'operatore ha l'opportunità di stare a più stretto contatto con i bambini e i ragazzi e in cui, più facilmente, vengono a crearsi le condizioni per osservare carenze, buone qualità, difficoltà, sentimenti dei bambini. All'interno di questo spazio, l'operatore può rendersi conto di quali attività laboratoriali possano meglio valorizzare le attitudini dei bambini e dei ragazzi.

2. I **laboratori di esperienze** sono volti ad offrire stimoli adeguati ai processi di crescita e costituiscono i luoghi nei quali è possibile sviluppare le condizioni per favorire l'incontro tra ragazzi ed adulti, per vivere insieme la ricerca e la sperimentazione di valori e relazioni significative.

I laboratori rappresentano la possibilità di scoprire e di fare emergere le capacità espressive, manuali ed artistiche. Infatti, mediante l'uso di varie tecniche e materiali, il laboratorio è volto a stimolare la creatività e la manualità dei ragazzi, ad incrementare la loro capacità di collaborazione con gli adulti e con i coetanei e a renderli partecipi e protagonisti di un progetto globale, che parte dall'ideazione, passa attraverso la scelta dei materiali e delle tecniche e si conclude con l'esecuzione di un prodotto finale, quale segno tangibile e riconoscimento dell'impegno profuso. Inoltre, grazie alla partecipazione a laboratori di manualità, musica, teatro, cucina, ecc., i bambini e i ragazzi acquisiscono maggiore fiducia in se stessi e nelle proprie capacità, imparano ad esprimere le proprie emozioni ed i propri sentimenti, acquistano maggiori competenze relazionali, sviluppano apprendimenti specifici in alcuni ambiti di attività. Nel caso in cui nei Laboratori di Educativa Territoriale si verifichi la presenza di ragazzi stranieri, i laboratori costituiscono una situazione favorente l'integrazione in quanto luoghi del fare che, pertanto, consentono di abbattere le barriere verbali, di esprimere tutte le intelligenze e di sviluppare nei ragazzi la capacità di collocare le proprie preferenze nel confronto con l'altro.

3. L'**attività sportiva** assume una valenza educativa in quanto contribuisce ad una crescita psicofisica equilibrata, allo sviluppo di capacità relazionali nonché alla trasmissione dei valori della solidarietà e della collaborazione nel gioco di squadra. L'attività sportiva da prevedere nell'offerta educativa dovrà essere realizzata in un luogo ad essa dedicato garantendo la pratica corretta di uno sport.

4. **Uscite esterne e attività culturali**

Le visite guidate, le escursioni e le occasioni culturali rappresentano uno strumento trasversale ai diversi moduli di attività, necessarie a favorire la conoscenza di nuove realtà, l'emancipazione culturale, lo sviluppo della coscienza civica nonché l'incontro ed il confronto con persone e contesti sconosciuti.

5. **Programmazione attività estive**

La programmazione delle attività estive, elaborata nel periodo di chiusura delle scuole, è necessaria al fine di rendere più adeguata e coerente l'offerta educativa con le esigenze dei ragazzi in questo determinato periodo dell'anno e prevede la realizzazione di attività diurne (quali, a titolo





esemplificativo: balneazione, uscite, visite guidate, ecc.), nel rispetto del monte ore mensile assegnato e con la possibilità di apportare modifiche alla sua distribuzione settimanale. All'interno della programmazione estiva è possibile destinare parte delle ore riservate al lavoro di back office alle attività frontali con i ragazzi. Nel mese di Agosto il Servizio non deve essere erogato.

I soggiorni residenziali

Nell'ambito del programma delle attività estive, deve essere prevista l'organizzazione di un'esperienza di tipo residenziale della durata minima di 5 giorni, nella quale coinvolgere almeno 24 ragazzi. La corresponsione del compenso economico previsto per il soggiorno residenziale è commisurata in maniera proporzionale al numero di ragazzi partecipanti.

Lontano dal rappresentare esclusivamente l'opportunità di una vacanza che pure, verosimilmente, i ragazzi che vi prendono parte non avrebbero altrimenti possibilità di realizzare, con il soggiorno residenziale si intende offrire un'esperienza educativa ed emotiva intensa, tesa a contribuire ai processi trasformativi individuali, familiari e sociali e capace di sedimentarsi nei ricordi di bambini e ragazzi. Per il suo carattere fortemente improntato all'autonomia e alla responsabilità, essa rinforza i legami tra i membri del gruppo e tra questi e gli adulti di riferimento. Per favorire il raggiungimento di suddetti obiettivi, l'esperienza residenziale deve essere realizzata presso una località idonea a coadiuvare la trasmissione di contenuti educativi e coerente con le finalità previste nel presente Avviso e con il percorso educativo generale.

Oltre alle finalità sopra riportate, indotte dall'essenza stessa dell'esperienza residenziale, l'équipe educativa è tenuta ad individuare uno specifico tema da proporre nel corso del viaggio, da trattare con specifiche metodologie educative affinché, con una precisa caratterizzazione del soggiorno, esso risulti maggiormente pregnante nella trasmissione di valori positivi.

L'Ente dovrà elaborare una proposta di soggiorno residenziale secondo le indicazioni sopra riportate, da sottoporre all'approvazione del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza.

7

b) La dimensione educativa individuale

Nell'ambito di attuazione del Servizio educativo, è prevista una dimensione educativa individuale, che tenga conto dei bisogni educativi dei singoli. Per almeno 24 ragazzi, che partecipano alle attività del Laboratorio per almeno 12 ore settimanali, andrà predisposto il Piano Educativo Individuale, salvo specifici casi in cui si ritenga ugualmente opportuno attivare il PEI, anche con una frequenza ridotta. In tal caso, le circostanze che hanno indotto a tale scelta dovranno risultare debitamente dettagliate all'interno dello stesso Progetto Educativo.

La scelta dei 24 frequentanti per i quali disporre il Piano Educativo Individualizzato è concordata con i Centri di Servizio Sociale territoriale, che contribuiscono a definire il quadro diagnostico e prognostico, attraverso la determinazione gli obiettivi, delle azioni individuate per raggiungerli, degli indicatori di risultato ed i tempi di attuazione. La stessa procedura viene seguita anche per i successivi aggiornamenti, che dovranno essere prodotti con cadenza quadrimestrale.

Ogni operatore, referente educativo di almeno 4 ragazzi, si occuperà della stesura del PEI, della sua condivisione con l'intera équipe educativa e con l'Assistente Sociale di riferimento. Coerentemente con questa impostazione, il PEI risulterà sottoscritto dall'operatore del servizio, dal coordinatore dello stesso e dall'Assistente Sociale.

c) La dimensione educativa nella relazione con le famiglie: le proposte per le famiglie e i genitori

Nell'ambito d'intervento generale nel quale opera il servizio di educativa territoriale, ovvero la promozione del benessere sociale ed in quello immediatamente più specifico, attinente alla promozione di trasformazioni nei rapporti interpersonali, è opportuno favorire la formazione di uno spazio di incontro con le famiglie, perchè possano collaborare e trovare sostegno alla propria azione educativa. Lontano dal





rappresentare un supporto/sostegno alle competenze genitoriali, quale ambito d'intervento estraneo alla mission del servizio di cui al presente Avviso, il coinvolgimento delle famiglie è teso a favorire la partecipazione dei genitori ai percorsi educativi dei propri figli, al fine di condividerne metodologie ed obiettivi.

Pertanto, la dimensione educativa nella relazione con le famiglie si intende realizzata allorché sia prevista la partecipazione delle famiglie ad incontri finalizzati al confronto sugli ambiti educativi intorno ai quali si è sviluppato e si sta realizzando il Piano educativo di gruppo oppure alla condivisione di informazioni. Si intende, altresì, realizzata, allorché sia prevista la partecipazione attiva delle famiglie ai laboratori di esperienze.

d) La dimensione educativa nel lavoro di strada

Oltre alle dimensioni educative riportate ai punti precedenti, tipicamente realizzate internamente ai singoli Laboratori di Educativa Territoriale, il Servizio estende la propria azione al territorio, ponendosi quale presenza significativa nella comunità locale, tesa ad intraprendere percorsi educativi da rivolgere ai gruppi di ragazzi che si **aggregano spontaneamente nei luoghi informali** e che non sarebbero, altrimenti, disponibili a lasciarsi coinvolgere in contesti strutturati.

Gli educatori escono in strada per raggiungere gli irraggiungibili, vanno verso i luoghi che loro hanno scelto, stando loro accanto. È lì che si osserva e si ascolta, per entrare in relazione. Attraverso relazioni autentiche, si prova ad agire la valenza politica dell'educazione, ovvero produrre consapevolezza dei conflitti e capacità di cambiamento (di sé e del mondo), per agire piccole trasformazioni nei contesti di vita. In questo incontro, anche gli educatori scelgono di mettersi in gioco senza, per questo, nutrire ambizioni terapeutiche.

L'idea di fondo del lavoro di strada non consiste nell'allontanare le persone dalla strada ma piuttosto "abitarela" con loro al fine di promuovere la trasformazione dello spazio di aggregazione in luogo di relazione, nel riconoscimento che la strada è un setting particolare, che rompe la fantasia del controllo degli elementi, che espone a infiniti elementi incidentali e casuali, che modifica gli assetti di potere fra gli attori sociali rispetto ad altri ambienti (scuola, famiglia, lo stesso servizio educativo), che mette in scena relazioni e azioni non altrimenti visibili.

Il lavoro educativo di strada favorisce **un approccio di prossimità innovativo**, che avviene in un luogo di cui i ragazzi si sono appropriati in un certo modo ed in cui l'educatore deve essere accettato come un adulto in grado di stabilire una relazione.

Un periodo di osservazione permetterà di acquisire una conoscenza approfondita dello spazio in cui realizzare l'attività e le modalità in cui i ragazzi se ne sono spontaneamente impossessati, dei momenti in cui si svuota o è affollato, dei momenti in cui i gruppi s'incontrano o si allontanano; l'educatore dovrà imparare a conoscere gli spazi e i tempi in cui potrà essere accettato più facilmente. L'osservazione sul campo resta essenziale, tuttavia questo tipo di conoscenza dovrà essere integrato da un complemento d'informazione acquisito attraverso altri individui o istituzioni.

La complessiva organizzazione del servizio dovrà prevedere che gli educatori si attivino per consentire che la loro visibilità nei confronti dei ragazzi aumenti gradualmente, così che non si sentano minacciati dalla presenza di un adulto e si dispongano all'instaurarsi di una relazione sulla base di un sentimento di fiducia.

Di seguito vengono riepilogate le fasi salienti di attuazione del lavoro di strada. È evidente che il tempo e le energie dedicate durante le prime fasi del lavoro costituiscono un investimento per le fasi successive e il ritorno ciclico e regolare a queste sequenze permetterà di ancorare e rinnovare costantemente l'intervento.

- La **prima fase** consiste nello **studio del contesto** sia a livello teorico (il contesto storico, sociale e culturale) che pratico (l'incontro con persone nel quartiere).
- La **seconda fase** richiede una **presenza** effettiva nei luoghi frequentati dai ragazzi; consiste nella "zonizzazione" o nella "mappatura del quartiere" e richiede un'osservazione diretta senza necessariamente intervenire. Questa fase permette di conoscere e familiarizzare con la cultura





locale, nonché di rilevare i punti da investigare. Questo esercizio deve essere svolto regolarmente in modo tale che l'educatore diventi un viso familiare fino ad identificarsi come un elemento naturale del paesaggio.

- La **terza fase** è quella dell'**identificazione**: ogni operatore è chiamato a dire chi è e perché è lì. Questo momento è uno snodo importante per l'operatore di strada, che gli permette d'iniziare a svolgere il suo ruolo negoziando lo spazio che occuperà nei confronti delle altre persone nel quartiere.
- La **quarta fase** consiste nel costruire un rapporto con la comunità locale e, pertanto, stabilire dei contatti con le persone. A partire dal primo contatto, il processo sarà graduale e si evolverà da una fase di sospetto verso un rapporto basato sulla fiducia. Una volta che sarà ben conosciuto nella comunità, i contatti saranno molto più fluidi e l'operatore di strada potrà avvicinare i ragazzi più facilmente.
- La **quinta fase** è quella del **supporto e dell'intervento**. Ciò potrà avvenire mediante la creazione di uno spazio in cui interagire con i ragazzi, che permetta lo sviluppo di attività (anche aiutandoli ad incontrare altri ragazzi) oppure potrà essere limitato alle interazioni con il singolo individuo. Potrà eventualmente e gradualmente estendersi ad un'attività che coinvolge l'intero gruppo o la comunità, sulla base di una negoziazione tra i ragazzi ed altre persone del quartiere (commercianti, altri enti, ecc).

L'attività degli educatori di strada quindi non consiste nell'imporre pensieri, visioni, obiettivi e metodi che provengono da altri luoghi, dall'alto o da altri ma che, invece, emergono nella pratica di condivisione delle esperienze e della loro lettura ed interpretazione.

Le funzioni educative nel lavoro di strada possono così riassumersi:

1. **L'ascolto**, che consente l'aggancio, l'emersione di una domanda da parte di chi si incontra ed una prima lettura dei bisogni; è dall'ascolto che partono altre tre possibili preziose funzioni dell'educativa di strada: l'informazione/orientamento, essenziali a sostenere la progettualità dei ragazzi nei loro ambiti di vita (scuola, lavoro, sport, arti, ecc.), la consultazione, ovvero il processo che dà valore alla voce dei ragazzi, come cittadini chiamati ad esprimere un punto di vista considerato rilevante, l'accompagnamento, ovvero un fare (e pensare) insieme rispetto ai bisogni raccolti, per aiutare la progettualità individuale a prendere forma, risolvere problemi, approdare a risultati.
2. **Il contenimento**, che è la protezione dagli elementi di rischio. Sono gli ambienti chiusi i luoghi elettivi del contenimento, ma nell'educativa di strada, negoziando con i ragazzi il modo di stare insieme, è possibile offrire attività o situazioni intenzionalmente protettive (per es. dal consumo di sostanze che altrimenti riempirebbe quel tempo e quelle situazioni).
3. **Il riconoscimento** della storia e dell'identità dei ragazzi, per mantenerle attive e valorizzarle. Non si tratta necessariamente di momenti di parola, ma di esperienze concrete che consentono di mostrare abilità, di sviluppare capacità, di verificare il proprio potenziale, di averne un pubblico riconoscimento. Sono occasioni per mettersi alla prova, in cui i ragazzi hanno la misura delle proprie abilità e ne colgono il valore sociale.

Tenuto conto che l'operatore di strada non può separare il suo intervento dal contesto in cui opera, egli deve prendere in considerazione l'intera gamma di attori locali che possono interagire con lui.

Infatti, la sua azione propulsiva è finalizzata a ristabilire i legami fra i ragazzi e l'ambiente circostante e aiutarli ad usufruire dei meccanismi esistenti nonché a favorire il mantenimento di tali legami anche dopo la conclusione dello specifico intervento professionale. In tal senso risultano di fondamentale importanza i segni lasciati al territorio ed alla comunità, segni che vanno co-costruiti e parallelamente possono





rappresentare elementi di riqualificazione e riappropriazione di spazi e luoghi ma anche di rigenerazione sociale.

Per concorrere alla realizzazione di questi obiettivi viene prevista la possibilità di aderire, nell'ambito della complessiva linea d'azione di abitare la strada, all'ulteriore dispositivo "Opere di street art", già avviato dal Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza mediante un accordo di collaborazione con l'Associazione Artèteca.

La realizzazione di opere di *street art* nell'ambito dell'educativa di strada risponde all'esigenza di lasciare nei territori in cui questa essa è stata realizzata, **il segno visibile di un lavoro educativo che ambisce ad agire anche dopo l'intervento attivo, per il tramite della comunità che ne ha condiviso il senso ed introiettato il valore.**

L'Associazione Artèteca manterrà con il Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza la regia dell'intervento ed il coordinamento complessivo delle attività, con una serie di azioni così dettagliate:

1. Orientamento ed affiancamento presso i Laboratori di educativa territoriale nello svolgimento dei laboratori creativi:

In questa prima fase, si concentreranno le azioni di orientamento delle finalità creative del progetto mediante sessioni laboratoriali esplicative e di raccolta di spunti grafici suggeriti dai ragazzi stessi, compatibilmente con le esigenze pratiche e tecniche degli artisti che saranno impiegati nella produzione delle opere di street art. Quest'azione sarà svolta contemporaneamente nei diversi Laboratori di educativa territoriale.

2. Orientamento ed affiancamento dei Laboratori di educativa territoriale per la produzione delle opere di street art:

Quest'azione segue quella precedente, non vi si sovrappone, inerendo alla produzione delle opere previste per il progetto. Le fasi della produzione – che sarà a carico organizzativo ed economico dei Laboratori che disporranno del budget assegnato –, consisteranno in: ricerca, selezione ed autorizzazione superfici; sviluppo dei temi visivi e sintesi dei valori dalla raccolta dei laboratori; selezione e curatela degli artisti di strada nazionali; guida alla logistica generale (viaggi, vitto, alloggi, materiali, strumenti, dpi, assicurazioni, elevatori, cantierizzazione, etc.). L'esito terminale di quest'azione corrisponde alla produzione delle opere di street art, una per ogni Laboratorio coinvolto (non necessariamente su corpo di fabbrica del Laboratorio, ma piuttosto in ordine agli scenari territoriali), che saranno monitorate nelle fasi di produzione.

3. Ideazione, creazione e gestione di un portale web dedicato al progetto dei Laboratori di educativa territoriale:

Sin dal principio del programma generale sarà approntato un portale web che riunisca e presenti la progettazione integrale, con le più classiche sessioni identitarie, quelle centrali dell'ampio territorio da coinvolgere, dei Laboratori, degli operatori sociali, dei tutor creativi, degli artisti, delle loro opere e così via, oltre le tipiche sezioni di servizio.

4. Creazione ed animazione di una pagina FB dedicata al progetto dei Laboratori di educativa territoriale:

In linea con la visione generale e con l'immagine coordinata, sarà generata e gestita, dal suo avvio alla sua conclusione, la pagina FB del progetto che avrà lo scopo essenziale di promuovere e socializzarne tutte le fasi, dai laboratori alle opere, transitando per i lunghi e ricchi tempi intermedi.

5. Produzione di un testo rap sui valori dei Laboratori di educativa territoriale e produzione di videoclip:

Ulteriore creatività sarà accesa lungo il corso del progetto, dai laboratori alle opere, capitalizzando, in altra forma e modo, gli stessi temi-valori che scaturiranno dai Laboratori di educativa territoriale e che poi





diverranno grandi lavori di street art su tutto il territorio di Napoli. Diversi rapper di Napoli, tra i migliori sul territorio specifico (solo quello amministrato dal Comune di Napoli, non la sua provincia), realizzeranno insieme un brano rap, diviso in strofe e, più ancora, articolato nei temi-valori, riuniti, realisticamente, in 10 unità (quante le Municipalità, per necessità di contenimento musicale); brano che si possa intendere come una nuova colonna sonora del territorio. Ciò non solo rappresenta l'espressione del coinvolgimento e del protagonismo per i giovani partecipanti, ma andrà a funzionare anche nella migliore chiave promozionale possibile dei temi-valori dell'intera città. Da questa produzione musicale scaturirà anche la realizzazione di un videoclip, con protagonisti, oltre a tutti i rapper, anche una buona selezione di minori ed operatori dei Laboratori di educativa territoriale, possibilmente girato presso i Laboratori stessi e comunque sul territorio cittadino. Il video avrà poi una sua vita sul web, sui canali social e verso i concorsi tematici.

Per il lavoro di strada così inteso, ogni Servizio deve elaborare una **programmazione operativa quadrimestrale**, da sottoporre alla validazione del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza, mediante l'utilizzo di massimo 24 ore/operatori complessive settimanali, da utilizzare con l'impiego di due operatori che lavorano sempre in sinergia mediamente per 12 ore settimanali cadauno. Il monte ore assegnato per la realizzazione di attività educative di strada comprende sia il lavoro frontale che quello necessariamente dedicato alle azioni preparatorie, di pianificazione, monitoraggio e valutazione dell'attività stessa. Per le caratteristiche di flessibilità proprie dell'educativa di strada, ciascun Servizio potrà stabilire gli orari e i giorni dedicati a questa attività, nel limite complessivo delle ore disponibili e fatta salva la necessità che questa si integri con il regolare funzionamento del Servizio.

In linea generale, la programmazione quadrimestrale dovrà contenere i seguenti elementi minimi:

- i luoghi presso i quali sarà realizzata
- il target individuato dopo apposita mappatura del territorio
- gli obiettivi che si intendono raggiungere
- le attività da realizzare
- gli strumenti di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia dell'intervento

A seguito della stipula della convenzione, il Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza provvederà ad elaborare delle linee di indirizzo operative dedicate alla specifica linea di azione di abitare la strada.

L'ente gestore potrà optare, per la realizzazione della specifica linea di attività, tra i due dispositivi organizzativi di seguito indicati:

1. scegliere due operatori già presenti nell'équipe stabile a cui affidare le ore lavoro della linea di azione di abitare la strada, individuando le modalità idonee a garantire la realizzazione della programmazione settimanale standard mediante l'utilizzo di operatori sostituti. In tale caso, gli operatori dell'équipe stabile incaricati di realizzare il lavoro di strada devono garantire comunque lo svolgimento di almeno 15 ore di attività frontali all'interno del Laboratorio di Educativa Territoriale. *(es: nel caso di scelta di 15 ore attività interna, l'operatore sarà impegnato in totale per complessive 32 ore ovvero 15 frontali + 5 di back in educativa standard e 12 in educativa di strada. In tal caso sarà dunque necessario utilizzare un operatore sostituto per le ulteriori 5 ore di attività frontali in educativa standard)*
2. affidare le ore lavoro della linea di azione di abitare la strada a due operatori esterni all'équipe stabile che, comunque, dovranno operare in sinergia con l'intera équipe educativa.

L'opzione individuata verrà formalizzata nella programmazione operativa generale da presentare ad inizio attività e dovrà garantire un adeguato coordinamento in relazione a tutte le altre attività realizzate all'interno del Laboratorio di educativa territoriale.





5. Sede delle attività

Come indicato nel Regolamento Regionale 4/2014, la sede principale delle attività deve essere facilmente raggiungibile e riconoscibile, anche mediante l'affissione, all'esterno, di targhe e/o insegne recanti la denominazione del Servizio. In tal caso, è dovere degli enti attenersi agli obblighi di comunicazione contenuti all'interno delle Linee guida per le azioni di comunicazione - Indicazioni operative per le azioni di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con il Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusion 2014-2020. La sede delle attività deve disporre di:

- spazi idonei ad ospitare le attività previste per i ragazzi;
- almeno uno spazio separato per le attività di back office adeguatamente attrezzato con computer, stampante, fax, telefono, collegamento internet;
- 1 bagno per ogni dieci minori (presenti contemporaneamente). Di questi almeno 1 per disabili;
- 1 bagno per gli operatori.

Inoltre, l'Ente deve assicurare la personalizzazione degli ambienti, intesa non come mera rappresentazione di spazi dedicati a bambini/ragazzi ma più specificamente come caratterizzazione di un luogo che esprime una precisa dimensione educativa, fondata su un altrettanto specifico pensiero progettuale non interscambiabile nè sovrapponibile ad altre realtà pedagogiche/aggregative (scuola, oratorio, ecc.).

La sede principale delle attività, ubicata all'interno dell'area territoriale di riferimento della richiesta di convenzionamento, deve essere nella piena disponibilità dell'ente prestatore per tutto il periodo oggetto del convenzionamento, dimostrata mediante la presentazione di documentazione idonea ad accertarne il titolo di godimento (contratto di proprietà, affitto, comodato d'uso, regolarmente registrati) e la durata. Detta documentazione deve essere allegata alla domanda di convenzionamento unitamente alla planimetria quotata dei locali con indicazione degli arredi e **perizia giurata**, redatta da un tecnico abilitato, descrittiva della sede, corredata da rilievi fotografici, nella quale venga certificato il rispetto delle norme generali in materia di urbanistica, edilizia, barriere architettoniche, sicurezza sul lavoro, igiene e prevenzione incendi.

Nel caso in cui la sede principale delle attività sia collocata in spazi messi a disposizione all'interno di sedi di altri enti (parrocchie, scuole, altri enti del terzo settore, ecc.) è necessario produrre idonea documentazione in merito agli atti che formalizzino tale disponibilità, riportanti la durata nonché la dichiarazione di **uso esclusivo di tali spazi – in tutti i giorni e per tutte le fasce orarie – da parte dell'Ente che realizza il servizio e per le sole attività di Laboratori di Educativa Territoriale.**

Anche per tali sedi andrà allegata tutta la documentazione di cui sopra.

Per la realizzazione di alcuni dei moduli di attività previste e ben specificate nella SCIA, i Laboratori di Educativa Territoriale potranno usufruire di spazi esterni alla sede principale (palestre, laboratori, teatri, sale video, ecc.) eventualmente messi a disposizione da altri enti/organizzazioni del territorio. Anche di questi, l'ente dovrà produrre gli atti e i documenti idonei a dimostrarne la disponibilità. **Si precisa che l'utilizzo di tali spazi è residuale e complementare rispetto alle attività realizzate nella sede principale.**

Anche in questo caso, risulta indispensabile tenere in debito conto l'importanza da riservare alla scena educativa in cui si compiono le esperienze di bambini e ragazzi. Pertanto, anche all'interno di eventuali spazi distaccati, il setting deve risultare adeguatamente attrezzato e coerentemente organizzato per una attività determinata, finalizzata ad obiettivi altrettanto determinati.

6. Articolazione Territoriale

Per quanto riguarda il Servizio Laboratori di Educativa Territoriale – in riferimento ai tetti di spesa sostenibili per questa tipologia di attività per il prossimo biennio, all'analisi dei dati circa la presenza di minori nei





diversi territori della città, alla configurazione territoriale delle Municipalità, alla domanda espressa nel corso dell'ultimo anno e all'attività di monitoraggio svolta negli ultimi mesi sui servizi attivi – l'Amministrazione intende convenzionarsi con un massimo di 26 Laboratori, secondo l'articolazione territoriale di seguito riportata e meglio definita nelle mappe allegate al presente Avviso.

Municipalità	Riferimento territoriale	n. Laboratori di Educativa territoriale	Mappa
1	Territorio della Municipalità	1	-
2 -3	Avvocata - Stella	1	1
	Montecalvario	1	-
	Mercato	1	2
	Pendino	1	-
3	Stella	1	-
	San Carlo all'Arena	2	-
4	San Lorenzo Vicaria	1	-
	Poggioreale (<i>tutto tranne territorio mappa n.5</i>)	1	-
5	Territorio della Municipalità	1	-
6	San Giovanni	1	-
	Barra	1	-
	Ponticelli (zona a)	1	3
	Ponticelli (zona b)	1	4
7	San Pietro a Patierno (<i>tutto tranne territorio mappa n.5</i>)	1	-
	Miano	1	-
	Secondigliano	1	-
4 - 7	San Pietro a Patierno (zona b) – Poggioreale (zona b)	1	5
8	Piscinola	1	-
	Scampia	2	-
9	Pianura (zona a)	1	6
	Pianura (zona b)	1	7
	Soccavo	1	
10	Fuorigrotta	1	
		26	





7. Tempi di realizzazione, modalità di affidamento della collaborazione e di pagamento

Le attività del Servizio verranno disciplinate da apposita convenzione all'interno della quale verranno definiti i corrispettivi, la durata, gli obblighi reciproci e le modalità di monitoraggio e valutazione, con decorrenza dalla data di stipula e nel termine massimo del 31.12.2020.

In base alle risorse economiche a disposizione, si provvederà, con apposita determinazione dirigenziale di impegno di spesa, ad attivare le linee di attività settimanali con i singoli enti prestatori selezionati.

Eventuali ritardi nell'avvio delle attività, conseguenti a qualsivoglia procedura interna o esterna al Comune, non potranno, a nessun titolo, essere fatti valere dall'ente prestatore selezionato.

Il Dirigente, nel caso che gli attuali presupposti generali, legislativi, normativi o di ordinamento interno, in base ai quali si è provveduto o si deve provvedere all'affidamento del servizio, dovessero subire variazioni, si riserva la facoltà, previa assunzione di motivato provvedimento, della modifica della durata della convenzione fino a recedere dalla stessa, senza che l'ente prestatore selezionato possa pretendere risarcimenti o compensazioni di sorta, ai quali fin d'ora dichiara di rinunciare. Eventuali ritardi nell'inizio delle attività, conseguenti alle occorrenti procedure amministrative, non potranno – a nessun titolo – essere fatti valere dall'organismo selezionato.

Gli enti prestatori selezionati sono obbligati a comunicare in maniera tempestiva qualsiasi variazione apportata al modulo organizzativo e/o alla tempistica di realizzazione, pena l'applicazione di penali successivamente descritte e, in caso di violazioni gravi, anche alla revoca della convenzione.

L'importo settimanale a base offerta previsto per la realizzazione delle attività è pari **€ 4.187,68 al netto dell'iva** come da prospetto economico di dettaglio.

Nella settimana in cui verrà realizzato il soggiorno estivo residenziale verrà riconosciuta una somma ulteriore di € 5.000,00 in aggiunta all'importo settimanale standard offerto. La corresponsione del compenso economico previsto per il soggiorno residenziale è commisurata in maniera proporzionale al numero di ragazzi partecipanti.

Per il dispositivo "Opere di street art" e solo per gli enti che aderiranno in sede di presentazione dell'istanza, è prevista, altresì, la corresponsione di un budget massimo di **€ 12.000,00** da utilizzare nelle modalità descritte al punto 4 lett. d) del presente Avviso e con riconoscimento delle spese effettivamente sostenute.

La liquidazione delle risorse economiche avverrà ogni otto settimane di attività, sulla scorta della presentazione di apposita fattura, di relazione dettagliata sulle attività realizzate coerentemente con i piani educativi di gruppo e dei progetti educativi individualizzati attivati e con i relativi aggiornamenti.

Nello specifico, il report delle attività da allegare alla fattura dovrà contenere la descrizione dei seguenti punti:

- a. inquadramento generale delle attività ed azioni proposte;
- b. numero generale di minori frequentanti, n. accessi, n. dimissioni, n. minori e operatori impegnati in ogni singola attività, modalità utilizzate per la promozione del protagonismo degli adolescenti;
- c. report abitare la strada;
- d. report della programmazione educativa in relazione alle famiglie;
- e. descrizione dell'utilizzo delle ore di back office e delle riunioni di équipe realizzate, con indicazione dei macrotemi affrontati e di eventuali criticità e/o spunti di riflessione;
- f. punti di forza e criticità evidenziate nel periodo di riferimento della fattura;
- g. obiettivi specifici sui quali l'équipe intende lavorare nel successivo bimestre;
- h. una sezione di allegati a supporto della narrazione del lavoro educativo (foto, video, verbali d'équipe, strumenti di valutazione e monitoraggio, ecc.)





Sarà altresì necessario adeguarsi ed attenersi a quanto previsto nel Manuale di rendicontazione PON INCLUSIONE 2014/2020. A tal fine, a seguito dell'avvio delle attività verrà predisposto un vademecum operativo da seguire in coerenza al Manuale sopra citato ed alle ulteriori indicazioni fornite dalla competente struttura ministeriale.

8. Soggetti proponenti e condizioni di ammissibilità

Possono presentare la propria Istanza (*come da fac-simile - Allegato 1*) gli enti prestatori abilitati e accreditati per l'esercizio del Servizio dei Laboratori di Educativa Territoriale, ai sensi del Regolamento Regionale n.4/14, che ne facciano espressa domanda entro il termine e secondo le modalità stabilite dal relativo Avviso pubblico ed in possesso dei seguenti requisiti:

- titolo abilitativo per l'esercizio del Servizio di Laboratori di Educativa Territoriale, nello specifico aver presentato la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (la segnalazione certificata di inizio attività, indipendentemente dalla data di presentazione, deve risultare aggiornata con eventuali variazioni effettuate in relazione agli spazi, alle modalità di funzionamento, all'equipe degli operatori, ecc.);
- titolo di accreditamento;
- sede di svolgimento delle attività, sita nello specifico territorio per il quale si chiede il convenzionamento con i requisiti e le caratteristiche previste nell'Avviso;
- esperienza dell'ente prestatore in attività socio-educative per minori a carattere territoriale e semiresidenziale, di almeno 18 mesi nell'ultimo triennio (in riferimento alla data di pubblicazione dell'Avviso per il convenzionamento) rese per conto di enti pubblici a seguito di contratti d'appalto a titolo oneroso;
- équipe operativa in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento Regionale n. 4/14 e dal Catalogo dei Servizi per lo specifico servizio Laboratorio di educativa territoriale e con esperienza lavorativa di almeno 12 mesi in servizi socio-educativi per minori dai 6 ai 16 anni di tipo territoriale e semiresidenziale;
- possesso di tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e l'insussistenza delle cause ostative previste dall'art. 80 comma 1 dalla lettera a) alla lettera f), comma 2, comma 3, comma 4, comma 5 dalla lettera a) alla lettera m) del D. Lgs. n. 50/2016;
- essere in regola con quanto previsto dalla Legge 383/2001 e successive modifiche e integrazioni;
- applicare integralmente, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione dell'appalto, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto;
- assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della Legge 13/08/2010 n.136 e successive modificazioni;
- essere a conoscenza ed accettare il vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione definitiva e i pagamenti all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva;
- di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 1.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
- l'insussistenza delle cause ostative di cui alla Legge 55/90;





- essere a conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alla Legge 136/2010 e s.m.i., al D.L. 187/2010 e s.m.i. ed al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.
- essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 del vigente D.U.P. pubblicato sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo [www.comune.napoli.it/risorse strategiche](http://www.comune.napoli.it/risorse_strategiche), che prevede, per i contratti di appalto di lavori, servizi e forniture, di subordinare l'aggiudicazione all'iscrizione dell'appaltatore, ove dovuta, nell'anagrafe dei contribuenti, ed alla verifica della correttezza dei pagamenti dei tributi locali;
- essere a conoscenza e di impegnarsi ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
- non aver ricevuto contestazioni, opportunamente motivate e circostanziate, su elementi significativi relativi alla qualità delle prestazioni rese;
- essere a conoscenza dell'obbligo di osservanza del Codice di Comportamento adottato dall'Ente con Deliberazione di G.C. 254 del 24/4/14, che, all'art. 2 comma 3, dispone l'applicazione del codice anche alle imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore del Comune di Napoli, prevedendo sanzioni in caso di inosservanza di tale obbligo;
- attestare, ai sensi dell'art. 17 comma 5 del predetto Codice di Comportamento, di non aver concluso, contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti di codesta amministrazione comunale, anche non più in servizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione comunale in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata. Impegnandosi altresì a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 53 comma 16-ter del D.lgs 165/2001.

9. Criteri di selezione degli enti interessati

Tra tutti gli enti che hanno presentato l'istanza, l'Amministrazione stilerà apposita graduatoria per ogni singolo territorio e si convenzionerà con il numero di soggetti definito nel paragrafo "Articolazione territoriale".

Per ogni proposta progettuale la Commissione potrà attribuire un massimo **di 100 punti** e valuterà le offerte pervenute secondo i seguenti elementi:

1.	Qualità del servizio	Fino a 90 punti
2.	Offerta Economica	Fino a 10 punti

1. QUALITÀ DEL SERVIZIO

	CRITERI DI VALUTAZIONE	Punti max
A	Conoscenza delle tematiche, dei fenomeni e degli studi relativi ai servizi socio-educativi territoriali nell'ambito dell'infanzia e l'adolescenza, con riferimento agli approcci teorici. <i>(Da elaborare in max 10.000 caratteri spazi esclusi)</i>	5
B	Analisi e descrizione dello specifico contesto territoriale nel quale opera il servizio , con particolare riferimento all'analisi dei bisogni educativi dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie. <i>(Da elaborare in max 10.000 caratteri spazi esclusi)</i>	5





C	Inquadramento dell'approccio metodologico di riferimento nel lavoro educativo, con riferimento anche agli specifici strumenti di lavoro. <i>(Da elaborare in max 10.000 caratteri spazi esclusi)</i>	5
D	<ol style="list-style-type: none"> Descrizione e articolazione del servizio con riferimento alla dimensione educativa di gruppo, con particolare riferimento ai contenuti metodologici alla base della predisposizione dei piani educativi di gruppo e nello specifico: <ul style="list-style-type: none"> - dimensione della partecipazione/protagonismo dei bambini/famiglia nella costruzione dell'intervento; - la flessibilità/rigidità dell'intervento; - l'approccio "patologico" o "salutogenico" entro cui si colloca l'intervento; - il tipo di processo di apprendimento/cambiamento che si intende proporre; - la dimensione di esclusività o meno dell'intervento. Descrizione della strutturazione della complessiva proposta educativa e dell'articolazione dei singoli dispositivi operativi previsti e nello specifico: <ul style="list-style-type: none"> - spazio studio; - laboratori di esperienze - attività sportiva - uscite esterne e attività culturali - programmazione attività estive Descrizione degli strumenti di monitoraggio e di valutazione adottati <i>(Da elaborare in max 30.000 caratteri spazi esclusi)</i>	15
E	<ol style="list-style-type: none"> Descrizione e articolazione del servizio con riferimento alla dimensione educativa individuale. Costruzione della relazione educativa individualizzata – strategie e dimensioni di lavoro. Descrizione delle modalità di assegnazione dei progetti educativi individualizzati ai componenti dell'équipe educativa e del ruolo del coordinatore in questa fase di lavoro. Modalità operative di coinvolgimento dei ragazzi, delle famiglie, dei Servizi Sociali e delle altre agenzie educative nella definizione del P.E.I. Descrizione della metodologia e degli strumenti di monitoraggio e di valutazione <i>(Da elaborare in max 20.000 caratteri spazi esclusi)</i>	10
F	<ol style="list-style-type: none"> Descrizione e articolazione del servizio con riferimento alla dimensione educativa nella relazione con le famiglie nello specifico all'agire educativo con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> - modalità di definizione e strutturazione dell'alleanza educativa con le famiglie dei minori in carico al servizio; - gestione del livello di delega/coinvolgimento nel percorso educativo; - strategie di aggancio delle famiglie maggiormente vulnerabili e/o non collaborative. Descrizione dell'articolazione dei singoli dispositivi operativi previsti e nello specifico: <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione delle famiglie ad incontri finalizzati al confronto sugli ambiti educativi intorno ai quali si è sviluppato e si sta realizzando il Piano educativo di gruppo; - partecipazione delle famiglie ad incontri finalizzati alla condivisione di informazioni; - partecipazione attiva delle famiglie ai laboratori di esperienze; 	10





	<p>3. Descrizione della metodologia e degli strumenti di monitoraggio e di valutazione (Da elaborare in max 20.000 caratteri spazi esclusi)</p>	
G	<p>1. Descrizione e articolazione del servizio con riferimento alla dimensione educativa nel lavoro di strada con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inquadramento delle caratteristiche dello specifico territorio con particolare riferimento, tra l'altro, alla presenza di gruppi spontanei di ragazzi, alla divisione del territorio in specifiche zone, analisi delle dinamiche sociali presenti e dei conflitti sociali territoriali, analisi delle dinamiche di vita spontanee del territorio; - descrizione delle strategie complessive di lavoro e modalità operative utilizzate per l'aggancio e il contatto con i gruppi di ragazzi presenti sul territorio attraverso la presenza degli educatori nei luoghi abituali di ritrovo; <p>2. Descrizione della metodologia e degli strumenti di monitoraggio e di valutazione (Da elaborare in max 20.000 caratteri spazi esclusi)</p>	15
H	<p>Descrizione delle Opportunità e delle reti territoriali attivate, da dimostrare attraverso protocolli d'intesa sottoscritti – massimo 1 punto per protocollo d'intesa presentato ed avente ad oggetto attività del Servizio Laboratori di Educativa Territoriale</p>	10
I	<p>Descrizione delle caratteristiche della sede e degli spazi utilizzati per le attività Localizzazione della sede in riferimento alla sua raggiungibilità da parte del bacino di utenza ed alla sua riconoscibilità. Personalizzazione degli ambienti finalizzata alla caratterizzazione della sede nella sua specifica dimensione educativa; descrizione delle modalità di allestimento della scena educativa e di definizione dei setting in cui si realizzano le differenti attività. (Da elaborare in max 20.000 caratteri spazi esclusi)</p>	10
L	<p>Descrizione dell'attività di documentazione e di narrazione del lavoro educativo relativamente a tutti gli ambiti d'intervento (di gruppo, individuale, con le famiglie, con i gruppi spontanei) ed eventuale raccolta di materiale audio/video, elaborati dei ragazzi, ecc. (Da elaborare in max 10.000 caratteri spazi esclusi)</p>	5
M	<p>Descrizione delle modalità di coordinamento del lavoro dell'equipe stabile, dei momenti di confronto e condivisione, dell'eventuale supervisione e degli strumenti adottati dall'equipe (Da elaborare in max 10.000 caratteri spazi esclusi)</p>	5
N	<p>Presentazione, descrizione ed articolazione dei percorsi formazione afferenti le tematiche educative che l'ente prestatore intende organizzare nel periodo di convenzionamento, considerando il monte ore operatore riconosciuto</p>	5
	Punteggio Totale	Max 100 punti

Il concorrente che avrà totalizzato meno di 60 punti nella qualità del servizio, non verrà ammesso alla successiva fase di valutazione dell'offerta economica

Il Calcolo verrà effettuato applicando la seguente formula:

$$C(a) = \sum_n [W_i * V(a)]$$

dove:





$C(a)$ = indice di valutazione dell'offerta (a);

n = numero totale dei requisiti;

W_i = peso o punteggio attribuito al requisito (i);

$V(a)_i$ = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero e uno;

Σn = sommatoria.

I coefficienti $V(a)_i$ saranno determinati attraverso la media dei coefficienti, variabili tra zero ed uno attribuiti discrezionalmente ai sottocriteri dai singoli commissari secondo i criteri di seguito indicati:

Valutazione discrezionale	Coefficiente
Assente, non rispondente o non valutabile	0
Insufficiente o inadeguata	0,1
Mediocre	0,2
Appena accettabile	0,3
Accettabile	0,4
Molto accettabile	0,5
Discreta	0,6
Buona	0,7
Molto buona	0,8
Eccellente	0,9
Perfetta	1

10. OFFERTA ECONOMICA

Per quanto riguarda l'offerta economica il punteggio sarà calcolato attraverso la seguente formula:

C_i (per $A_i \leq A_{soglia}$) = $X \cdot A_i / A_{soglia}$ C_i (per $A_i > A_{soglia}$) = $X + (1,00 - X) \cdot [(A_i - A_{soglia}) / (A_{max} - A_{soglia})]$
dove C_i = coefficiente attribuito al concorrente i esimo A_i = valore dell'offerta (ribasso) del concorrente i esimo A_{soglia} = media aritmetica dei valori delle offerte (ribassi) dei concorrenti $X = 0,90$

Il punteggio dell'offerta economica verrà calcolato applicando il coefficiente al peso attribuito all'elemento "PREZZO OFFERTO" pari a 10 punti.

Il prezzo offerto non potrà essere superiore, pena l'esclusione, al prezzo posto a base d'asta.

In ciascuna offerta dovrà essere espressamente dichiarato il prezzo offerto per il singolo modulo settimanale standard in cifre e lettere al netto dell'IVA con indicazione dell'aliquota IVA e indicato il ribasso in valori percentuali sull'importo settimanale previsto. Il punteggio sarà calcolato con la formula di cui sopra.

In caso di parità di punteggio tra due o più partecipanti prevarrà il maggiore punteggio attribuito al macro criterio 2) QUALITÀ DEL SERVIZIO.





11. Modalità di presentazione delle proposte di convenzionamento

Le domande di partecipazione all'Avviso, dovranno pervenire in un unico plico chiuso, contenente n. 3 buste chiuse, firmate e timbrate sui lembi di chiusura – il cui contenuto è specificato di seguito – al Comune di Napoli – Ufficio Protocollo del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza, in Via Santa Margherita a Fonseca, n.19 Napoli – **entro il giorno 10 settembre 2018 alle ore 12:00.**

Sul plico e sulle buste dovrà essere riportata la dicitura "AVVISO PUBBLICO INDIVIDUAZIONE E CONVENZIONAMENTO CON ENTI PRESTATORI DEL SERVIZIO LABORATORI DI EDUCATIVA TERRITORIALE AI SENSI DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 4/14 DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 11/07", la denominazione del mittente completa di indirizzo, telefono, pec ed il territorio per il quale si concorre così come definito nel capoverso "Articolazione territoriale".

La busta n. 1 dovrà contenere – in formato cartaceo e su supporto informatico CD-Rom e/o pen drive:

1. **Istanza**, (*Allegato 1*) debitamente sottoscritta dal legale rappresentante, deve contenere tutte le informazioni relative all'ente partecipante ed allo stesso legale rappresentante. Nell'istanza dovrà essere indicata, pena l'esclusione, il recapito presso il quale il concorrente riceverà tutte le comunicazioni in ordine alla presente procedura (Indirizzo, numero di fax, Indirizzo di Posta elettronica e di Posta Elettronica Certificata).

2. **Dichiarazioni – rese all'interno dell'Istanza (allegato 1) circa il possesso dei requisiti di carattere specifico** e comunque qui di seguito riportate:

- di essere in possesso del titolo abilitativo per l'esercizio del Servizio di Laboratori di Educativa Territoriale con indicazione della data di presentazione della SCIA e del numero di ricezione al protocollo generale del Comune di Napoli;
- di essere in possesso del titolo di accreditamento rilasciato dal Comune di Napoli con indicazione del numero e della data del provvedimento;
- di mettere a disposizione una sede principale delle attività, conforme a quanto previsto dal Regolamento Regionale 4/14, con indicazione del territorio di riferimento, indirizzo e numero civico, del titolo di godimento (proprietà, affitto, comodato d'uso regolarmente registrati), che a tal fine allega – *ovvero* – di avere la sede principale delle attività in spazi messi a disposizione ad uso esclusivo all'interno di sedi di altri enti (parrocchie, scuole, altri enti del terzo settore, ecc...) formalizzata con specifico atto, che si allega, all'interno del quale viene espressamente indicata la durata di messa a disposizione della sede e che tali spazi sono a disposizione ad uso esclusivo – in tutti i giorni e per tutte le fasce orarie – dell'Ente che realizza il Servizio e per le sole attività del Servizio Laboratori di Educativa Territoriale;
- che nella sede operativa vi è una personalizzazione degli ambienti, intesa non come mera rappresentazione di spazi dedicati a bambini/ragazzi ma come caratterizzazione di un luogo che esprime una precisa dimensione educativa, fondata su un altrettanto specifico pensiero progettuale non interscambiabile nè sovrapponibile ad altre realtà pedagogiche/aggregative (scuola, oratorio, ecc.);
- che l'équipe operativa è in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento Regionale n. 4/14 e dal Catalogo dei Servizi per lo specifico Servizio Laboratorio di Educativa Territoriale con indicazione della specifica composizione della stessa;
- che agli stessi operatori sarà garantita l'applicazione di contratti di lavoro previsti dalla normativa vigente ed in coerenza con la tipologia del servizio affidato, da trasmettere al Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza entro 10 giorni dall'inizio delle attività unitamente agli UNILAV;





- che per gli stessi operatori si è verificata l'assenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori (D. Lgs. n. 30 del 2014, che attua la direttiva dell'Unione europea - n. 93 del 2011 in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile);
- che l'ente prestatore è in possesso di esperienza in attività socio-educative di tipo semiresidenziale e/o territoriale per minori, di almeno 18 mesi nell'ultimo triennio (in riferimento alla data di pubblicazione dell'Avviso per il convenzionamento), rese per conto di enti pubblici a seguito di contratti d'appalto a titolo oneroso, con specifica indicazione dell'ente pubblico committente, della determinazione dirigenziale di affidamento, della durata in mesi, della tipologia di servizio reso, dell'importo complessivo del contratto d'appalto affidato, come da dettagliata dichiarazione resa nell'istanza.

3. Dichiarazioni, su carta intestata dell'ente e opportunamente sottoscritte, circa il possesso dei requisiti di carattere generale di seguito specificate:

- a. dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, circa il possesso dei requisiti di carattere generale; in particolare gli Enti dovranno dichiarare di essere in possesso di tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e l'inesistenza delle ipotesi di esclusione e l'insussistenza delle cause ostative previste dall'art. 80 comma 1 dalla lettera a) alla lettera f), comma 2, comma 3, comma 4, comma 5 dalla lettera a) alla lettera m) del D. Lgs. 50/2016; ai fini del art. 80, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016, i nominativi e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate precisando se vi sono soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara;
- b. dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 dei soggetti in carica e di quelli cessati attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti, nonché, specificamente, che nei loro confronti: - non sia stata emessa sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita ad un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6, per uno dei seguenti reati: a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione ad un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio; b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile; c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europea; d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche; e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni; f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24; g) ogni altro delitto





- da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;
- c. dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, di:
- essere in regola con quanto previsto dalla Legge 383/2001 e successive modifiche e integrazioni;
 - applicare integralmente, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione dell'appalto, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto;
 - assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della Legge 13/08/2010 n.136 e successive modificazioni;
 - essere a conoscenza ed accettare il vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione definitiva e i pagamenti all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva;
 - di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 1.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura e del Comune di Napoli e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti, richiamando in particolare gli artt. 2 e 8 (vedasi successivo art. 6 "Informazioni Complementari", ove vengono riportati per esteso);
 - l'insussistenza delle cause ostative di cui alla Legge 55/90;
 - essere a conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alla Legge 136/2010 e s.m.i., al D.L. 187/2010 e s.m.i. ed al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.;
 - essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 del Vigente D.U.P. (per cui l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, Tarsu e Tosap/Cosap), pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo: www.comune.napoli.it/risorsestrategiche;
 - essere a conoscenza dell'obbligo di osservanza del Codice di Comportamento adottato dall'Ente con Deliberazione di G.C. 254 del 24/4/14, che, all'art. 2 comma 3, dispone l'applicazione del codice anche alle imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore del Comune di Napoli, prevedendo sanzioni in caso di inosservanza di tale obbligo;
 - attestare, ai sensi dell'art. 17 comma 5 del predetto Codice di Comportamento, di non aver concluso, contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti di codesta amministrazione comunale, anche non più in servizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione comunale in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata;
 - impegnarsi altresì a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 53 comma 16-ter del Dlgs 165/2001;
 - impegnarsi a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;
 - accettare, senza riserva alcuna, che ogni comunicazione da parte del Comune di Napoli, relativa alla procedura in oggetto, avvenga a mezzo posta elettronica certificata;
- d. Dichiarazione sostitutiva della Certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria Artigianato, Agricoltura – CCIAA – resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., così come stabilito di recente, dalla legge 12/11/2011 n. 183 art. 15, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta:
1. di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione; denominazione, forma giuridica e sede; oggetto sociale e attivazione dell'oggetto sociale attinente il servizio oggetto della gara; sistema di amministrazione e controllo; informazioni





- sullo statuto; informazioni patrimoniali e finanziarie; titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate; eventuale/i direttore/i tecnico/i procuratore/i speciale/i;
2. di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente;
 3. il nulla osta antimafia.

In caso di enti per i quali non vi è l'obbligo di iscrizione alla CCIAA va presentata la dichiarazione del legale rappresentante, con le formalità di cui al DPR 445/2000, relativa alla ragione sociale ed alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente, indicando gli estremi ed allegando atto costitutivo e statuto, nonché del decreto di riconoscimento se riconosciute e ogni altro elemento idoneo a individuare la configurazione giuridica, lo scopo e l'oggetto sociale. Indicare inoltre il numero di Atto di iscrizione a registri regionali o nazionali obbligatori per la specifica tipologia giuridica ed allegarlo o in caso contrario indicare di non essere obbligato ad iscriversi.

Ulteriori Allegati obbligatori da inserire nella Busta 1:

- **Patto d'Integrità** - La Deliberazione di Giunta Comunale n. 797 del 03/12/2015 - "Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017: Approvazione del Patto di Integrità per l'affidamento di commesse" - ha approvato il documento denominato "Patto di Integrità" recante regole comportamentali tra Comune di Napoli e operatori economici volte a prevenire il fenomeno corruttivo ed affermare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza nell'ambito delle procedure di affidamento di commesse e nella esecuzione dei relativi contratti. *Il suddetto documento, pertanto, deve essere obbligatoriamente sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa concorrente ed inserito nella Busta 1, pena l'esclusione;*
- **Titolo di godimento** della sede;
- **Planimetria quotata dei locali** con indicazione degli arredi;
- **Perizia giurata**, redatta da un tecnico abilitato, descrittiva della sede, corredata da rilievi fotografici, nella quale venga certificato il rispetto delle norme generali in materia di urbanistica, edilizia, barriere architettoniche, sicurezza sul lavoro, igiene e prevenzione incendi.
- **Fotocopia di valido documento di riconoscimento** del Legale Rappresentante dell'Ente prestatore.

La busta n. 2 dovrà contenere - in formato cartaceo e su supporto informatico CD-Rom/pen drive (in formato word ed in formato pdf):

- Il **Progetto tecnico**, predisposto utilizzando, come paragrafi, i punti indicati nella Griglia di valutazione al punto *b* ed osservando i criteri di scrittura riportati in *Qualità del Servizio* (paragrafo Criteri di selezione degli enti).

La busta n. 3 dovrà contenere:

- **l'Offerta economica**

In ciascuna offerta dovrà essere espressamente dichiarato il prezzo offerto per il singolo modulo settimanale standard, in cifre e lettere al netto dell'IVA, con indicazione dell'aliquota IVA applicata, e indicato il ribasso in valori percentuali sull'importo settimanale previsto.

L'offerta economica andrà effettuata solo ed esclusivamente sul valore settimanale a base d'asta al netto dell'Iva per € 4.187,68.





12. Rapporti con il Comune e obblighi dell'affidatario

La convenzione potrà essere revocata al venir meno dei requisiti indicati, sulla scorta di verifiche periodiche e di un processo di valutazione continua della qualità delle prestazioni rese. In base alle risorse economiche a disposizione si provvederà ad attivare appositi contratti redatti secondo scrittura privata semplice con i singoli enti prestatori selezionati nei quali verranno definiti i corrispettivi, la durata, gli obblighi reciproci e le modalità di monitoraggio e valutazione.

Con apposita disposizione, verrà nominato uno specifico *Gruppo per la qualità delle prestazioni*, al quale sono affidati i seguenti compiti:

- ⤴ attività mirate di monitoraggio e valutazione da realizzarsi mediante Audit e incontri da realizzarsi anche presso le stesse strutture;
- ⤴ individuazione dei punti di criticità e attivazione con gli enti gestori dei servizi di percorsi per il miglioramento della qualità;
- ⤴ adozione di strumenti di verifica e valutazione elaborati congiuntamente agli assistenti sociali dei Css territoriali;
- ⤴ eventuale proposta di revoca della convenzione adeguatamente motivata in relazione all'attività di monitoraggio e valutazione realizzata.

L'Amministrazione Comunale si riserva le funzioni di programmazione delle attività nonché, la facoltà di dettare istruzioni e direttive per il corretto svolgimento delle stesse. L'Amministrazione si riserva la facoltà di disporre verifiche ed ispezioni ogni qualvolta lo riterrà opportuno, in ordine alla regolare esecuzione delle attività, nonché al livello qualitativo delle stesse. L'ente prestatore selezionato diverrà il diretto interlocutore del Comune per la gestione delle attività progettuali; ad esso il Comune conseguentemente indirizzerà ogni eventuale comunicazione, doglianza o pretesa.

L'Amministrazione Comunale, in caso di gravi ed accertate inadempienze, può procedere alla risoluzione del contratto di progetto in qualunque tempo, con preavviso di 10 giorni, provvedendo al servizio direttamente o ricorrendo ad altro ente, a spese del soggetto prestatore, trattenendo la cauzione definitiva.

Qualunque danno dovesse derivare a persone, comprese quelle che operano presso la sede operativa, oppure a cose, causato dall'operatore afferente all'ente prestatore nell'espletamento delle attività del Progetto, dovrà intendersi, senza riserve o eccezioni, interamente a carico dell'affidatario medesimo.

Ai sensi dell'art. 29 del D.lgs 196/2003 e successive integrazioni l'ente affidatario è designato come Responsabile del trattamento dei dati personali, per quanto riguarda i trattamenti di cui è Titolare il Comune di Napoli. Vengono affidati all'ente prestatore selezionato l'organizzazione, gestione e supervisione di tutte le operazioni di trattamento dei dati personali relativi allo svolgimento delle attività. L'ente prestatore selezionato è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti dal Codice per la protezione dei dati personali e si impegna ad organizzare le operazioni di trattamento affidategli in modo che esse vengano effettuate nel rispetto delle disposizioni di legge, con particolare riferimento alle norme relative alla adozione delle misure di sicurezza.

Il Dirigente del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza è deputato a contestare all'ente prestatore i disservizi che si verificassero durante il periodo contrattuale. Le contestazioni di detti disservizi dovranno essere sempre comunicate per iscritto al rappresentante dell'ente prestatore che avrà cinque giorni di tempo dalla ricezione della contestazione per controdedurre.

Ove le controdeduzioni non fossero ritenute valide e giustificative dal responsabile sopra nominato, il medesimo provvederà all'applicazione di una penalità su ogni contestazione, non inferiore a € 260,00 (duecentosessanta euro) e non superiore a €1.550,00 (millecinquecentocinquanta euro), secondo la gravità dell'inadempienza. Tali penalità verranno applicate, commisurate al danno, anche di immagine, a seguito di non osservanza del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli approvato con Deliberazione di GC n. 254 del 24 aprile 2014.

L'Amministrazione Comunale, in caso di gravi ed accertate inadempienze, può procedere alla risoluzione





della convenzione in qualunque tempo, con preavviso di 10 giorni, provvedendo al servizio direttamente o ricorrendo ad altro ente, a spese del soggetto prestatore.

Costituiscono motivo di risoluzione del contratto i seguenti casi:

- e. grave violazione e inadempimento degli obblighi contrattuali;
- f. sospensione, abbandono o mancata effettuazione del servizio da parte dell'ente convenzionato;
- g. impiego di personale inadeguato o insufficiente a garantire il livello di efficienza del servizio;
- h. gravi azioni a danno della dignità personale degli utenti da parte degli operatori;
- i. gravi ed accertate inosservanze del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli approvato con Deliberazione di GC n. 254 del 24 aprile 2014.

Ad ogni modo i rapporti tra il Comune di Napoli e l'Ente prestatore saranno regolati in maniera dettagliata e specifica dalla convenzione che sarà sottoscritta a seguito della selezione.

13. Informazioni complementari

Si applicano alla presente procedura:

Protocollo di Legalità

Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di Legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito Web del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2 e 8 del "Protocollo di legalità", che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi, sono integralmente riprodotti nel presente disciplinare di gara, che forma parte integrante e sostanziale della presente lettera d'invito, evidenziando inoltre che le clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o subcontratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario.

PROTOCOLLO DI LEGALITA' IN MATERIA DI APPALTI

sottoscritto in data 1° agosto 2007 (estratto contenente gli articoli 2 ed 8)

ART. 2

1. La stazione appaltante, oltre all'osservanza del decreto legislativo n. 163/06, del D.P.R. n. 252/98 nonché delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 3 del 27/02/2007 sugli appalti pubblici, si conforma alle procedure e agli obblighi di seguito indicati;
2. Relativamente agli appalti di opere o lavori pubblici del valore pari o superiore a 250.000,00 euro, ovvero ai subappalti c/o subcontratti concernenti la realizzazione di opere o lavori pubblici del valore pari o superiore a 100.000,00 euro, alle prestazioni di servizi e forniture pubbliche del valore pari o superiore a 50.000,00 euro; tutte somme al netto di i.v.a., la stazione appaltante:
 - a) assume l'obbligo, prima di procedere alla stipula del contratto d'appalto, ovvero all'autorizzazione ai subappalti c/o subcontratti, di acquisire dalla Prefettura di Napoli le informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/98, sul conto delle imprese interessate aventi sede legale anche al di fuori della provincia, fornendo, tassativamente, i dati di cui all'allegato 4 al decreto legislativo n. 490/1994;
 - b) allo scopo di acquisire ogni utile elemento informativo, atto ad individuare gli effettivi titolari delle imprese e verificare la sussistenza o meno di cointeressenze di soggetti legati ad associazioni criminali mafiose, si impegna ad inserire nei bandi di gara l'obbligo per le imprese interessate di comunicare i dati relativi alle società e alle imprese chiamate a realizzare, a qualunque titolo, l'intervento, anche con riferimento ai loro assetti societari ed a eventuali successive variazioni;
 - c) si impegna a richiamare nei bandi di gara l'obbligo, per le imprese esecutrici a vario titolo di lavori,



COMUNE DI NAPOLI



servizi e forniture, della osservanza rigorosa delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale, specificando che le spese per la sicurezza non sono soggette a ribasso d'asta, ponendo a carico della impresa aggiudicataria gli oneri finanziari per la vigilanza dei cantieri e procedendo, in caso di grave e reiterato inadempimento, alla risoluzione contrattuale c/o revoca dell'autorizzazione al subappalto; si considera, in ogni caso, inadempimento grave:

- I. la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'autorità giudiziaria;
- II. l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;
- III. l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere o nell'opificio;

decorso il termine di quarantacinque giorni dalla richiesta di rilascio delle informazioni antimafia, ovvero, nei casi d'urgenza, anche immediatamente dopo la richiesta, procede alla stipula del contratto o alla autorizzazione al subappalto o al subcontratto, nelle more del rilascio del provvedimento prefettizio, previa esibizione, da parte delle imprese interessate, del certificato camerale con la dicitura antimafia di cui all'art. 5 del D.P.R. 252/98. Qualora, dalle verifiche eseguite dalla Prefettura, siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale c/o sostanziale con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse, si impegna a rendere operativa una specifica clausola che preveda espressamente la risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero a procedere alla revoca immediata dell'autorizzazione al subcontratto; in tal caso, a carico dell'impresa nei cui confronti siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo dovrà essere applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno salvo comunque il maggior danno nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; la stazione appaltante potrà detrarre automaticamente l'importo delle predette penali dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile;

d) fuori dalle ipotesi disciplinate dalla precedente lettera c), si obbliga a procedere alla risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero alla revoca immediata dell'autorizzazione al subcontratto quando gli elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, ovvero le ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse, dovessero emergere successivamente alla stipula del contratto o all'autorizzazione al subcontratto;

e) si impegna ad inserire nei bandi di gara la facoltà di non stipulare il contratto e di non autorizzare il subappalto o il subcontratto ovvero, se il contratto sia già stipulato o l'autorizzazione già concessa, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale o alla revoca dell'autorizzazione al subappalto (clausola di gradimento), qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98 ;

f) si obbliga a non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto o della fornitura, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche;

g) si impegna, nel caso in cui vengano acquisite informazioni dal valore interdittivo nei confronti di imprese affidatarie di subappalti e/o subcontratti, a valutare la possibilità di concedere all'impresa aggiudicataria una proroga dei termini per il completamento dei lavori e/o per la fornitura dei servizi;

h) si impegna ad inserire nei bandi di gara l'obbligo per le imprese interessate di:

l. accendere, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario ed effettuare, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con l'esecuzione dell'opera ovvero con la prestazione del servizio o della fornitura ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estera, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi al fine delle





esigenze di finanziamento di cui all'art. 9, comma 12, del decreto legislativo n. 190/02 con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, prevedendo, in caso di inosservanza, senza giustificato motivo, l'applicazione di una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalla somma dovuta in relazione alla prima erogazione utile; l'impresa dovrà, altresì, incaricare l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art 7 del presente protocollo, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la realizzazione dell'opera, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni in accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta, l'estratto conto sarà custodito a cura dell'impresa; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto;

II. comunicare alla Camera di commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati" i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati accesi i conti, comprensivi, degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto, Cin, ABI e CAB) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti;

i) si impegna a richiamare nei bandi di gara l'obbligo per le imprese, esecutrici a vario titolo di lavori, servizi e forniture, di avvalersi, per ogni movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita), degli intermediari di cui al decreto legge n.143/1991, prevedendo, in caso di violazione, la risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto c/o al subcontratto e l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni salvo comunque il maggior danno nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite; detta penale sarà applicata anche nel caso in cui tale violazione venga accertata dopo che il contratto sia stato eseguito integralmente, ma prima del collaudo dell'opera.

ART. 8

1. La stazione appaltante si impegna a riportare nei bandi di gara le seguenti clausole, che dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dalle imprese interessate in sede di stipula del contratto o subcontratto:

Clausola n. 1

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito <http://www.utgnapoli.it>, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Clausola n. 2

La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere).

Clausola n. 3

La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.

Clausola n. 4

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di





collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.

Clausola n. 5

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

Clausola n. 6

La sottoscritta impresa dichiara, altresì, di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.

Clausola di cui al comma 2 dell'art. 3

“La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza ed accettare la clausola risolutiva espressa che prevede il divieto di aprire rapporti contrattuali di subfornitura, ovvero di interrompere gli stessi se già sottoscritti, nei casi di fornitura dei cosiddetti servizi “sensibili” di cui al comma 1 dell'art. 3, laddove emergano informazioni interdittive ai sensi dell'art. 10 del dpr 252/98 a carico del subfornitore.”

Tracciabilità dei flussi finanziari

L'appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

L'appaltatore si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla Prefettura/Ufficio Territoriale di Governo della Provincia di Napoli della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli

Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. n. 254 del 24/04/2014, ha approvato il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli, visionabile sul sito www.comune.napoli.it in "Amministrazione trasparente", le cui disposizioni si applicano altresì alle imprese fornitrici di beni e servizi. Le clausole sanzionatorie in caso di inosservanza di dette disposizioni sono inserite nel Capitolato Speciale d'Appalto e nel contratto.

Patto di Integrità

La Deliberazione di Giunta Comunale n. 797 del 03/12/2015 “Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017: Approvazione del Patto di Integrità per l'affidamento di commesse” approva il documento denominato “Patto di Integrità” recante regole comportamentali tra Comune di Napoli e operatori economici volte a prevenire il fenomeno corruttivo ed affermare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza nell'ambito delle procedure di affidamento di commesse e nella esecuzione dei relativi contratti.

Il suddetto documento, pertanto, deve essere obbligatoriamente sottoscritto secondo le modalità riportate nella presente lettera d'invito e presentato dal concorrente nella Busta A “Documentazione Amministrativa”, a pena di esclusione.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Contatti e chiarimenti

I chiarimenti in ordine alla presente procedura, dovranno essere formulati esclusivamente mediante quesiti scritti da inoltrare al Responsabile Unico del Procedimento, all'indirizzo e-mail: politiche.infanzia@pec.comune.napoli.it, entro e non oltre 6 giorni antecedenti il termine per la presentazione delle offerte.

Le risposte alle richieste di chiarimenti e/o eventuali informazioni, in merito alla presente procedura, saranno pubblicate sul sito istituzionale del Comune di Napoli nell'apposita sezione.



COMUNE DI NAPOLI

*Direzione Centrale Welfare e Politiche Educative
Servizio Politiche per l'infanzia e l'Adolescenza
U.O.A. Programmazione cittadina L.285/97*